

→ **I nuovi ricchi** del calcio europeo. I petrodollari rivitalizzano due club iberici di seconda fascia
→ **Acquisti doc** In Andalusia Demichelis, Julio Baptista, Maresca, Van Nistelrooy e Buonanotte

Sceicchi con un debole per la Spagna Malaga e Getafe fanno la voce grossa

Dal Qatar e dal Dubai i «signori» del petrolio investono nella Liga. A Getafe (salvo solo all'ultima giornata) e a Malaga nuove proprietà, debiti azzerati e immediato inserimento di milioni liquidi per il budget mercato.

LORENZO LONGHI

longhi@email.it

Gli sceicchi appassionati di calcio, carichi di petrodollari, dopo avere invaso la Premier League e "comprato" un Mondiale, continuano a ignorare l'Italia (e i suoi scandali) e scelgono la Liga spagnola, perché è lì che il denaro gira, che gli stadi sono pieni e il ritorno di immagine è garantito.

Così, dal Qatar e da Dubai, negli ultimi mesi i plutocrati del petrolio arabo si sono buttati nell'eden della Liga, rilevando rispettivamente il Malaga e il Getafe: nuove proprietà, debiti azzerati, immediato inserimento di milioni liquidi e subito spendibili. Obiettivo: piazzarsi nelle zone nobili del campionato, possibilmente vincere qualcosa, di sicuro mettersi in mostra, anche con colpi ad effetto. Intanto, il calcio spagnolo sta per vivere una nuova era di mobilità sociale, perché i nuovi ricchi non vogliono certo stare a guardare.

AL-THANI E IL SUO MALAGA

Il Malaga è il primo club della Liga a finire in mani arabe. Giusto un anno fa Abdullah Bin Nassar Al-Thani, 44enne membro della immensa famiglia reale del Qatar, vicepresidente della Doha Bank e dotato di ricchezze personali difficilmente stimabili, aveva rilevato il club (nella sua storia più in seconda divisione che in prima) da Fernando Sanz, figlio dell'ex presidente del Real Madrid che tentò anche di acquistare il Parma. Un affare da 36 milioni, necessari e sufficienti per rilevare le quote di maggioranza, ripianare il debito pregresso e ricapitalizzare. Prima stagione di transizione, con il club andaluso che certo ha fatto discutere soprattutto a gennaio quando



Un bomber all'occhiello L'attaccante olandese Ruud van Nistelrooy (35 anni) ha giocato con PSV, Manchester Utd, Real e Amburgo

Al-Thani ha portato in panchina l'ex tecnico del Real, il cileno Pellegrini, poi acquistato l'argentino Demichelis dal Bayern, Camacho dall'Atletico, l'ex romanista Julio Baptista e l'italiano Maresca. Si è salvato all'ultima giornata, il Malaga, ma era quello che contava: la scalata, nei piani del club, deve cominciare nella stagione che inizierà ad agosto. E, per questo, Pellegrini ora si trova già in rosa Ruud Van Nistelrooy (35enne e svincolato, d'accordo, ma uno così in Andalusia non lo avevano mai visto) e il talentuoso mancino argentino Diego Buonanotte - un affare da 4,5 milioni per questo 23enne trequartista dal fisico alla Giovinco ma dalla ottima tecnica - mentre a breve potrebbe accogliere anche Jeremy Toulalan, uno dei cardini del Leone di Puel. Costo? Fra i 10 e i 14 milioni. Al-Thani lo vuole.

Lo avrà. Poi andrà alla caccia di Farfan.

IL GETAFE DI AL NAHYAN

Dopo Al-Thani, da un paio di mesi è calato nella Liga anche Mansour bin Zayed Al Nahyan, lo sceicco di Abu Dhabi che già controlla l'opulento

Un argentino a Malaga Buonanotte, fisico esile ma tanto talento pagato 4,5 milioni

Manchester City di Mancini, in patria l'Al Jazeera e che, da qualche mese, è entrato anche al 70% - nel Paris Saint Germain, tramite un fondo di investimento qatariota che lui stesso governa. Il Getafe se l'è comprato a fine aprile per 46 milioni di

euro. Ecco allora un club che, negli ultimi anni, in tanti hanno equiparato al nostrano Chievo, scoprirsi d'un tratto ricco, ricchissimo. Tanto da modificare la denominazione (sarà Getafe Team Dubai, per l'orrore dei tifosi). L'uomo di Mansour, in questo caso, è lo sceicco Butti Bin Suhail Al Maktoum, che assieme al presidente Angel Torres è il frontman dell'operazione: «Abbiamo scelto il Getafe perché è un club giovane e in ascesa. L'obiettivo? Battere il Real Madrid e arrivare fra le prime sei». Una dichiarazione seguita dallo stanziamento di circa 65 milioni per rinforzare la squadra. Il mercato dei sogni, al Getafe, non è ancora iniziato, ma non tarderà a far parlare di sé: non tutti i colpi riusciranno, molti sì. E già questo rappresenta un netto cambio di prospettiva. ♦